

Deliberazione della Giunta Regionale 18 luglio 2016, n. 27-3650

**Regolamento (UE) n. 652/2014, art. 19. Programmi d'indagine ufficiale sugli organismi nocivi previsti dalla direttiva 2000/29/CE, dal D.lgs 214/2005 e s.m.i. e dal Regolamento (UE) N. 652/2014 sul territorio della Regione Piemonte.**

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Premesso che:

La Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni, prevede misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali.

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2002/89/CE (che modifica la Direttiva 2000/29/CE) concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali" definisce, tra l'altro, le competenze del Servizio Fitosanitario centrale e dei Servizi Fitosanitari regionali.

In particolare l'articolo 50 del predetto decreto legislativo demanda ai Servizi fitosanitari regionali:

- lettera a) l'applicazione sul territorio delle direttive fitosanitarie recepite nell'ordinamento nazionale e delle altre normative espressamente loro affidate;
- lettera b) il rilascio delle autorizzazioni previste dal presente decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i.;
- lettera c) il controllo e la vigilanza ufficiale sullo stato fitosanitario dei vegetali coltivati e spontanei, nonché dei loro prodotti nelle fasi di produzione, conservazione e commercializzazione, al fine di verificare la presenza di organismi nocivi, anche attraverso l'esecuzione di analisi fitosanitarie specialistiche;
- lettera d) l'accertamento delle violazioni alle normative in materia fitosanitaria e di altre normative espressamente loro affidate;
- lettera g) la prescrizione, sul territorio di propria competenza, di tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali, nonché dei materiali di imballaggio, recipienti o quant'altro possa essere veicolo di diffusione di organismi nocivi ai vegetali, in applicazione delle normative vigenti;
- lettera h) il controllo o la vigilanza sull'applicazione dei provvedimenti di lotta obbligatoria;
- lettera i) l'istituzione di zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario e la prescrizione per tali zone di tutte le misure fitosanitarie ritenute idonee a prevenire la diffusione di organismi nocivi, compreso il divieto di messa a dimora e l'estirpazione delle piante ospiti di detti organismi;
- lettera l) la messa a punto, la definizione e la divulgazione di strategie di profilassi e di difesa fitosanitaria;
- lettera m) la raccolta e la divulgazione di dati relativi alla presenza e alla diffusione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali, anche attraverso l'effettuazione di indagini sistematiche;
- lettera n) la comunicazione al Servizio fitosanitario centrale della presenza di organismi nocivi, regolamentati o non, precedentemente non presenti nel territorio di propria competenza.

La D.G.R. n. 20-12798 del 14 dicembre 2009 avente ad oggetto "D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 214. "Attuazione della Direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali. Organizzazione

dei sistemi di controllo per l'applicazione dei decreti ministeriali di lotta obbligatoria in materia fitosanitaria” ha incaricato la Direzione Agricoltura attraverso il Settore fitosanitario di adottare le istruzioni operative di riferimento per le attività regionali di controllo e vigilanza di cui al predetto decreto legislativo di attuazione dei decreti ministeriali in tema di lotta obbligatoria fitosanitaria.

Il DPCM del 4 giugno 2011 ha dichiarato lo stato di emergenza per fronteggiare il rischio fitosanitario connesso alla diffusione di parassiti e organismi nocivi sul territorio nazionale.

La D.G.R. n. 11-1409 del 11/05/2015 “*Art. 5 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale" e s.m.i. Modificazione all'allegato 1 del provvedimento organizzativo approvato con D.G.R. n. 20-318 del 15 settembre 2014*”, prevede nella declaratoria delle attribuzioni del Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico-Scientifici, nel rispetto dell'indirizzo della Direzione Agricoltura ed in conformità con gli obiettivi fissati dagli Organi di Governo, lo svolgimento delle attività in materia di attuazione della normativa fitosanitaria nazionale e comunitaria, coordinamento ed interventi in applicazione di misure di emergenza e lotte obbligatorie contro organismi nocivi, diagnostica fitopatologica di supporto alla vigilanza ed ai controlli fitosanitari, supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di programmi di produzione integrata e di agricoltura ecocompatibile, ricerche e sperimentazioni fitosanitarie.

Il Regolamento (UE) N. 652/2014 del 15 maggio 2014 fissa le disposizioni per la gestione delle spese relative alla filiera alimentare, alla salute e al benessere degli animali, alla sanità delle piante e al materiale riproduttivo vegetale, che modifica le direttive 98/56/CE, 2000/29/CE e 2008/90/CE del Consiglio, i regolamenti (CE) n. 178/2002, (CE) n. 882/2004 e (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio, la direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché il regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, e che abroga le decisioni 66/399/CEE, 76/894/CEE e 2009/470/CE del Consiglio.

L'art. 19 del Regolamento (UE) N. 652/2014 prevede la concessione di sovvenzioni agli Stati membri per i programmi di indagine annuali o pluriennali finalizzati ad accertare la presenza di organismi nocivi («programmi di indagine»); annualmente la UE stabilisce le priorità tra gli Organismi Nocivi da sottoporre ad indagine ufficiale e ne cofinanzia le spese.

Ai sensi dell'art. 19 sopraccitato, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF), DISR V – Servizio fitosanitario centrale- con nota del 30 maggio 2015 ha inviato il Programma di monitoraggio fitosanitario nazionale 2016 alla Commissione UE con richiesta di partecipazione finanziaria per consentirne l'attuazione.

La Commissione Europea in data 26 gennaio 2016 ha adottato il WORKING DOCUMENT SANTE/12127/2015 inerente il risultato della procedura di valutazione del programma di indagine presentato dagli Stati Membri per il contributo finanziario dell'Unione per il 2016 e la lista dei programmi tecnicamente approvati.

Con la Decisione SANTE/PH/2016/IT/SI2.725922 del 29 gennaio 2016 la Commissione Europea ha approvato il programma di monitoraggio presentato dall'Italia per l'anno 2016 assegnando all'Italia un importo massimo di 1.779.000 di euro quale rimborso del 50% dei costi ammissibili del programma che sono stati stimati in 3.556.000 di euro. Il programma si svolge nel periodo di eleggibilità della spesa dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2016. I fondi necessari al completamento del Programma, di competenza nazionale, saranno resi disponibili dal Fondo di rotazione e ripartiti alle Regioni interessate sulla base del Programma di monitoraggio approvato. Il 7% dell'importo dell'intero progetto verrà destinato dal MIPAAF al Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), precedentemente denominato CRA, in qualità di soggetto gestore dei Programmi di indagini ufficiali relativamente alla rendicontazione tecnica e finanziaria.

Preso atto che il MIPAAF con nota del 3 giugno 2015 ha specificato che gli importi spettanti ai Servizi Fitosanitari Regionali verranno versati dal CREA su appositi capitoli di spesa che dovranno essere istituiti presso ciascuna regione.

Il MIPAF - Servizio fitosanitario centrale con nota prot. n. 4030 del 15/02/2016 ha comunicato la Decisione di sovvenzione SANTE/PH/2016/IT/SI2.725922 del 29 gennaio 2016 della Commissione Europea con la quale è stato approvato il programma di monitoraggio presentato dall'Italia per il 2016 e ha richiesto alle Regioni di rendere operativi i programmi di monitoraggio approvati.

Considerato che il MIPAF in accordo con il Settore Fitosanitario e servizi tecnico scientifici ha individuato per il Piemonte nell'ambito del Programma di monitoraggio fitosanitario nazionale 2016 i seguenti organismi nocivi, ritenuti più preoccupanti e di interesse strategico per il territorio piemontese, per i quali effettuare i monitoraggi: *Anoplophora chinensis*, *Anoplophora chinensis*, *Anoplophora glabripennis*, *Bursaphelenchus xylophilus*, Flavescenza dorata, *Monocamus spp.*, *Pomacea*, *Popillia japonica* Newman, *Pseudomonas syringae pv. actinidiae*, *Epitrix spp.*, *Gibberella circinata* e *Xylella fastidiosa*, per un'area territoriale d'indagine pari a 1462 ha e 128 siti.;

Considerato che:

- le recenti emergenze fitosanitarie dovute all'introduzione sul territorio italiano del batterio *Xylella fastidiosa* in Puglia e dell'insetto *Popillia japonica* in Piemonte hanno richiesto e stanno richiedendo notevoli sforzi economici al fine di mettere in atto le misure di contrasto alla loro diffusione e per il risarcimento dovuto ai danni alle produzioni agricole;
- le emergenze fitosanitarie dovute al fitoplasma che causa la flavescenza dorata della vite e il batterio *Pseudomonas syringae pv. actinidiae* che colpisce l'actinidia hanno causato in Piemonte sforzi economici per mettere in atto le misure di contrasto alla loro diffusione e per il risarcimento dovuto ai danni alle produzioni agricole;
- la diffusione di fitopatie e infestazioni parassitarie di numerosissime specie di piante coltivate, compromette lo sviluppo economico delle imprese agricole e causa ingenti danni produttivi;
- la tempestiva individuazione di nuovi focolai di presenza di organismi nocivi sul territorio nazionale e sul territorio del Piemonte è fondamentale per eradicare in modo tempestivo il materiale vegetale infetto e gli organismi nocivi stessi al fine di prevenirne la loro diffusione;
- la Regione Piemonte prendendo parte al Programma di monitoraggio nazionale, cofinanziato dall'UE e dal MIPAF, per le indagini inerenti gli organismi nocivi ritenuti più preoccupanti per il proprio territorio (*Anoplophora chinensis*, *Anoplophora chinensis*, *Anoplophora glabripennis*, *Bursaphelenchus xylophilus*, Flavescenza dorata, *Monocamus spp.*, *Pomacea*, *Popillia japonica* Newman, *Pseudomonas syringae pv. actinidiae*, *Epitrix spp.*, *Gibberella circinata* e *Xylella fastidiosa*), si impegna a svolgere le attività di monitoraggio.

Preso atto della necessità di svolgere le attività di monitoraggio sopra riportate al fine di individuare tempestivamente nuovi focolai di presenza di nuovi organismi nocivi delle colture agrarie, distruggere il materiale vegetale infetto ed eradicare immediatamente gli organismi nocivi stessi per prevenirne la loro diffusione.

Considerato che la Commissione UE con decisione C(2016) 2465 del 28 aprile 2016 ha adottato il programma di lavoro per il 2017-2018 inerente l'attuazione dei programmi di monitoraggio per gli organismi nocivi ai sensi dell'art. 19 del Regolamento (UE) N. 652/2014 e che si ritiene fondamentale che la Regione Piemonte prenda parte ai programmi di monitoraggio nazionale, cofinanziati dall'UE e dal MIPAF, che saranno predisposti nei prossimi anni per le indagini inerenti gli organismi nocivi ritenuti più preoccupanti per il proprio territorio.

Considerato che la lista di organismi nocivi sopraccitata inerente il Programma di monitoraggio fitosanitario nazionale 2016 potrà essere rivista e rimodulata negli anni nell'ambito dei successivi Programmi di monitoraggio nazionale in caso di nuove emergenze fitosanitarie o sulla base di adempimenti obbligatori discendenti da normative comunitarie o nazionali, ma sempre

finalizzata a contrastare l'introduzione di nuovi organismi nocivi nel territorio regionale o la loro diffusione, se già presenti in parte del territorio regionale.

Ritenuto necessario dare mandato al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici della Direzione Agricoltura di predisporre i programmi di monitoraggio da approvare con propri provvedimenti.

Considerato che il presente provvedimento non comporta costi a carico del bilancio regionale.  
Visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, art. 12, in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

vista la l.r. 23/2008 e s.m.i.;

tutto ciò premesso;

la Giunta regionale, a voti unanimi espressi nelle forme di legge

*delibera*

– di prendere atto della necessità che la Regione Piemonte svolga le attività di monitoraggio nazionali previsti dall'art. 19 del Regolamento (UE) N. 652/2014, cofinanziati dall'UE e dal MIPAF, per le indagini inerenti gli organismi nocivi ritenuti più preoccupanti per il proprio territorio al fine di individuare tempestivamente nuovi focolai di presenza di nuovi organismi nocivi delle colture agrarie, distruggere il materiale vegetale infetto ed eradicare immediatamente gli organismi nocivi stessi per prevenirne la loro diffusione;

– dare mandato al Settore Fitosanitario e servizi tecnico-scientifici della Direzione Agricoltura di predisporre i programmi di monitoraggio da approvare con propri provvedimenti.

Il presente provvedimento non comporta costi a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 12, del d.lgs n. 33/2013.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

(omissis)